



COMUNE DI TRIVIGNO
PROVINCIA DI POTENZA

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I - Introduzione generale

1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Nello stesso è inclusa una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Osservando “*alla lettera*” il comma 612, che coinvolge la figura del sindaco nel processo decisionale, e leggendolo in combinato disposto con la lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL, il sindaco sottopone il presente Piano al consiglio comunale nella prima seduta utile.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio qualora dovessero prevedersi cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell’articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“constituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L’acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall’organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell’ente

Il Comune di TRIVIGNO partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società Acquedotto Lucano S.p.A. con una quota dello 0,09%;
2. GAL Basento Camastra Soc. Cons. a R.L. con una quota di partecipazione dello 0,01%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano. Lo stesso prevede il mantenimento delle partecipazioni ritenendole indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali così come si evince dal prosieguo.

III – Piano operativo di razionalizzazione: Relazione Tecnica

1. Società Acquedotto Lucano S.p.A

La Società *Acquedotto Lucano* S.p.A. è interamente a capitale pubblico. Il capitale azionario appartiene ai 119 Comuni Soci, nella misura di un euro per ciascun abitante, e alla Regione Basilicata, che detiene il 49 per cento del capitale azionario.

La Società *Acquedotto Lucano* S.p.A. è stata costituita nell’anno 2002 e gestisce in Basilicata il servizio idrico integrato. Si occupa della distribuzione dell’acqua nelle abitazioni, del suo trasporto attraverso acquedotti e reti idriche, della sua depurazione negli impianti di trattamento e di prelievi alle sorgenti. L’area gestita comprende 130 comuni, 591.338 abitanti e 266.720 utenti.

La quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.a. da parte dell'Ente è dello 0,09%.

Gli organi societari sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dalle Rappresentanze sindacali Unitarie.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
42.453	13.379	76.116

È intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, trattandosi di gestore del servizio idrico dell'Ato Basilicata. L'ambito territoriale ottimale (ATO) è un territorio cui sono organizzati servizi pubblici integrati, tra cui quello idrico. Tali ambiti sono individuati dalle Regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio idrico integrato con riferimento ai bacini idrografici) e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio integrato. Alla luce di quanto su esposto il mantenimento della partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A, (gestore del servizio idrico Ato Basilicata) costituisce obbligo di legge.

Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.a. non è significativa, in quanto inferiore all'1%, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

2. GAL Basento Camastra Soc. Cons. a R.L.

Il GAL (Gruppo di Azione Locale) Basento – Camastra è una società consortile a responsabilità limitata costituita da soggetti pubblici e privati, espressione delle aree interessate, così come definito al punto 12 della Comunicazione agli Stati membri 2000/C 139/05 del 14.04.2000. I soggetti pubblici interessati sono i Comuni, le Comunità Montane e gli Organismi gestori delle aree protette presenti in ciascuna area omogenea. I soggetti privati coinvolti rappresentano associazioni di categoria, sindacati, consorzi di operatori, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, associazioni riconosciute di volontariato e del settore no-profit, associazioni locali, pro-loco.

Nello specifico il GAL Basento - Camastra è costituito da undici soci, tre pubblici e otto privati, con un capitale sociale complessivo di € 100.000,00, suddiviso in € 49.000,00, come quota di capitale sociale pubblico e € 51.000,00, come quota di capitale sociale privato.

Sono Soci pubblici: Comunità Montana Alto Basento; Comunità Montana Camastra Alto Sauro; Comune di Abriola; Comune di Albano di Lucania; Comune di Anzi; Comune di Avigliano; Comune di Brindisi di Montagna; Comune di Calvello; Comune di Campomaggiore; Comune di Pietragalla; Comune di Castelmezzano; Comune di Filiano; Comune di Laurenzana; Comune di Pietrapertosa; Comune di TRIVIGNO; Comune di Vaglio Basilicata.

Sono Soci privati: U.G.L. Coltivatori Basilicata; Consorzio La Cittadella del Sapere; Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A di Basilicata; Gruppo di Azione Locale Agenzia GAL ASI-BC Soc.cons. a r.l.; Lega Regionale Cooperative e Mutue di Basilicata; Federazione Lucana Col diretti Potenza; Confcooperative Unione Regionale di Basilicata; Piani e Programmi di Azione Locale Soc. Cons. a r.l.

La Società con sede legale in Potenza (PZ), Via Maestri del Lavoro n. 19 e sede operativa in Vaglio Basilicata (PZ), Via Carmine n. 106, presso la relativa sede municipale, ha **scopo consortile e non ha fini di lucro**. È promossa dal gruppo di azione locale GAL nell'ambito del programma leader plus della Unione Europea e della Regione Basilicata ed ha per oggetto la promozione e la gestione del piano di sviluppo locale (PSL) e delle azioni ed interventi in esso inserite. Essa attua una molteplicità di servizi volti a favorire l'integrazione degli interventi, lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ed il consolidamento di quelle esistenti, attraverso interventi rivolti prevalentemente alle risorse umane, alle imprese ed ai servizi, con ciò contribuendo attivamente al rilancio dell'economia e dell'occupazione prevalentemente nell'area definita nel piano di sviluppo locale (PSL).

Il Piano di Sviluppo Locale riguarda l'area omogenea denominata Alto Basento e Camastra e si propone di esaltare e mettere a sistema le rilevanti risorse ambientali, rurali, storico-culturali presenti sul territorio puntando su nuovi modelli di presentazione e fruizione dello stesso al fine di accrescere il grado di competitività e di attrattività di uno specifico prodotto di turismo rurale e culturale.

La quota di partecipazione societaria al GAL (Gruppo di Azione Locale) Basento - Camastra da parte dell'Ente è dello 0,01%.

Gli organi societari sono costituiti dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri, compreso il Presidente.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
580,00	-4.911	-8.502

E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione societaria alla Società GAL (Gruppo di Azione Locale) Basento - Camastra considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto svolge attività di promozione e valorizzazione del territorio, tesa a favorire la crescita economica e lo sviluppo turistico legato alle tradizioni ed alla cultura del territorio interessato. La necessità di mantenere la partecipazione societaria all'interno del GAL rappresenta uno dei presupposti utili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in virtù di quanto disposto da specifiche norme del TUEL, ossia dall'articolo 3, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 (*per il quale il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo*) e dall'articolo 13 del D.lgs. n. 267/2000 (*per il quale spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.... omissis*).

Inoltre, le iniziative legate alla partecipazione al GAL si inseriscono in un quadro programmatico d'area già definito e fortemente condiviso dalle Amministrazioni locali e dagli operatori privati, rappresentando l'imprescindibile strumento di partecipazione e di accesso ai fondi comunitari. Per tale ragione, fuoriuscire dalle strategia di azione poste in campo dal GAL Basento e Camastra rappresenterebbe sicura perdita di opportunità e di condivisione dei processi di sviluppo e di crescita del settore turistico e del turismo rurale, identificati quali fattori indispensabili di valorizzazione dell'area interessata. La contemporanea presenza di economie più forti e di aree marginali creano, altresì, i presupposti per attivare, più

proficuamente, quelle forme di coesione, scambio di esperienze, trasferimento di *know how*, che consentono di rompere l'attuale isolamento delle aree più deboli.

Si rappresenta, infine, che la quota di partecipazione societaria alla Società GAL (Gruppo di Azione Locale) Basento - Camastra non è significativa, in quanto inferiore al 5% ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

Il Sindaco
F.to *Michele Carmelo MARINO*

Il Responsabile dell'AREA N. 3
F.to *Ing. Vito RAMUNNO*